



 OPERA DI  
SANTA MARIA  
DEL FIORE  
DAL 1296

# CCOPERATIVITÀ

Progetto per le persone con Alzheimer o altra forma di demenza e per chi se ne prende cura

---



# COOPERATIVITÀ

Progetto per le persone con Alzheimer o altra forma di demenza e per chi se ne prende cura

**2018 - SECONDA SESSIONE  
SETTEMBRE - DICEMBRE**

Cicli E, F, G e H

---

**CoOPERAtività**, è il progetto dell'Area Accessibilità dell'Opera di Santa Maria del Fiore, in collaborazione con l'“RSA Le Magnolie” e la “Casa di Riposo C.S.D. Il Gignoro”, rivolto alle persone con Alzheimer o altre forme di demenza e per chi se ne prende cura.

Il nome **CoOPERAtività** nasce dall'unione di più parole, è legato al concetto di collaborazione, in quanto insieme di esperienze, competenze, storie, emozioni e pensieri; al nome dell'istituzione Opera di Santa Maria del Fiore ed infine ai concetti di creatività e operosità, caratteristiche importanti da stimolare quotidianamente nella vita delle persone anziane e non solo.



**CoOPERatività**, fa parte del **Programma LIGET** dell'Opera di Santa Maria del Fiore rivolto a persone con disturbi neurocognitivi o disturbi del neurosviluppo e a chi si prende cura di loro (carer), ossia familiari, operatori geriatrici ed educatori professionali, e persone con disagio psichico, comportamentale e/o sociale.



## Progetto

Il progetto ha preso avvio con una prima fase di sperimentazione nel 2017 ed ha visto il costante controllo qualitativo dell'efficacia delle attività, della metodologia e della scelta delle opere.

Da Gennaio 2018 è iniziata l'attività aperta al pubblico richiedente, suddivisa in due sessioni.

Nel 2018 sono stati realizzati n°8 cicli da programma pubblicato: 4 cicli ABCD nella sessione da Gennaio ad Aprile, e altri 4 cicli EFGH nella sessione da Settembre a Dicembre, composti da n°2 attività per ciascun ciclo, per un totale di n°16 attività e n°8 incontri con operatori e carer per organizzazione, presentazione e restituzione.



---

A questi si sono aggiunti alcuni appuntamenti extra, in particolar modo:

- ◆ N°1 Attività straordinaria per un servizio del TG3 nazionale
- ◆ N°1 Progetto “Elementare! Nonna” – attività in Museo con bambini e anziani, organizzato da Luca Carli Ballola RSA Chiarugi di Empoli, che ha visto per il nostro appuntamento presso il Museo anche la collaborazione con l’Associazione Culturale L’Immaginario, per ospitare due classi elementari di Empoli e tre RSA (Chiarugi di Empoli, Le Magnolie e il Gignoro di Firenze)
- ◆ N°1 Attività presso Caffè Alzheimer alla BiblioteCanova
- ◆ N°3 Attività presso RSA Chiarugi di Empoli
- ◆ N°4 Attività presso CSD Casa di Riposo Il Gignoro
- ◆ N°2 Attività presso RSA Le Magnolie
- ◆ N°4 Attività estive in Cattedrale ed in Museo in Giugno e Luglio
- ◆ N°2 Attività invernali in Museo in Dicembre e Gennaio 2019 per RSA Le Vele di Fucecchio



---

Gli incontri extra estivi sono stati resi disponibili come ulteriore opportunità per le famiglie del territorio, che rimanevano in città e per sperimentare una nuova attività.

Raggiungendo un totale di n°34 appuntamenti con gli anziani e carer e n°8 riunioni.



---

## Location

La location privilegiata per gli appuntamenti è il Museo dell'Opera, in particolare alcune sale ed alcune opere specifiche. Per alcuni incontri è stata scelta la Cattedrale oppure l'Antica Canonica di San Giovanni, al lato del Battistero, all'interno della quale sono disponibili alcune sale per incontri.



## Obiettivi

Attraverso attività emozionali - di condivisione, dialogiche, di narrazione creativa, gestuali, tattili, di meditazione e di danza-movimento - realizzate all'interno del complesso monumentale dell'Opera di Santa Maria del Fiore, in particolar modo nel Museo dell'Opera, nella Cattedrale e nell'Antica Canonica di San Giovanni, il progetto si prefigge una serie di obiettivi:

- ◆ promozione del benessere
- ◆ espressione, gestione e condivisione delle emozioni
- ◆ individuazione di nuove forme di comunicazione
- ◆ creazione di opportunità di inclusione sociale abbattendo lo stigma che circonda le persone con decadimento cognitivo e le loro famiglie
- ◆ integrazione in una rete di supporto culturale e sociale.





---

## Staff

Il primo nucleo del gruppo di lavoro si è formato in seguito alla partecipazione al corso di formazione “Musei e Alzheimer” nel 2017, organizzato dall’Associazione Culturale Immaginario e promosso dalla Regione Toscana per la costituzione della rete “Musei Toscani per l’Alzheimer”, della quale facciamo parte, ed era costituito inizialmente da un’operatrice museale dell’Opera di Santa Maria del Fiore: Barbara Fedeli (Coordinatrice Accessibilità) e da due animatrici geriatriche: Giulia Giorgi dell’RSA Le Magnolie e Laura Biagioli della C.S.D. – Casa di Riposo Il Gignoro. Il team si è ampliato accogliendo altre figure professionali: un’altra operatrice museale, Valentina Renieri; uno psicologo, Davide Berardi, figura unica, per nostra conoscenza, in questo tipo di attività, per una verifica costante del valore qualitativo e quantitativo dello svolgimento delle attività; ed, infine, un fotografo: Francesco Nigi, elemento essenziale per la testimonianza più pura delle dinamiche che si innescano durante gli incontri e, soprattutto, indispensabile per la restituzione degli effetti di quest’attività, incentrati sulla riappropriazione della capacità espressiva, comunicativa e relazionale, in particolar modo laddove la possibilità di espressione verbale viene meno.



Hanno lavorato come figure aggiuntive: Romana Spadi, insegnante di meditazione per un incontro di raccoglimento, ascolto e meditazione, e Pierluigi Baldassini, disegnatore grafico, che ha creato le carte per l'“Inventafavole”, ispirate alle opere esposte al Museo.

---

## Partecipanti

Ai quattro cicli della seconda sessione del 2018 hanno partecipato persone sia con Alzheimer che con altra forma di demenza, carer familiari, caregiver e accompagnatori, provenienti da residenze private, residenze sanitarie e centri diurni.

Sono state coinvolte, oltre ai familiari, le seguenti strutture residenziali:

CSD Casa di Riposo e Centro Diurno Il Gignoro

RSA Le Magnolie

RSA Uliveto

Centro Diurno Stella Del Colle

Centro Diurno Le Civette

RSA Chiarugi di Empoli

RSA Le Vele di Fucecchio

ELETTA

NEDO

ARMANDO

PAOLA

RENATO

ELENA

MARCO

SILVANO

ROBERTO

ANNA

GRAZIELLA

PAOLA

GIANFRANCO

ADELE

EMANUELA

PRIANI

VITTORIA

EMANUELA

ROBERTO

MARIA LUISA

ROSSANA

STEFANIA

MARIA

LUISA

AMEDEO

SARA

ANNA

GUENDALINA

VITTORIO

IOLE

ADRIANA

ALESSANDRA

TINA

RITA

ORNELLA

ROBERTA

SONIA

REMO

ELETTRA

PAOLA

ANTONIO

ALBANA

ANNA MARIA

CALOGERO

ANGELA

IVO

SILVANA



---

A turno gli operatori coinvolti nel progetto si sono alternati nel ruolo di conduttore, co-conduttore/trascrittore ed osservatore. Tutti gli appuntamenti vengono monitorati e valutati sia dagli operatori che dallo psicologo attraverso schede di autovalutazione, che vengono protocollate insieme al resto del materiale prodotto (diario di bordo, questionari di gradimento da parte degli utenti, narrazioni creative, album personalizzati con foto e testi creati singolarmente per tutti gli anziani partecipanti).

## Svolgimento

### INTRO

Ad ogni incontro i partecipanti vengono accolti all'entrata da alcuni degli operatori coinvolti nel progetto, mentre gli altri attendono in uno spazio del Museo appositamente allestito. Il personale presente al Museo è preventivamente informato della presenza e dello svolgimento dell'attività. Appena il gruppo è formato da tutti i presenti, ogni partecipante riceve un'etichetta con il proprio nome, per facilitare il riconoscimento, e poco dopo si presenta al resto del gruppo. Si introducono quindi il museo come location e l'attività che si andrà a svolgere. Viene dedicato un momento a parte all'istruzione più dettagliata riguardo al ruolo dei carer durante l'attività, mentre gli anziani in sala possono approfittare per un breve ristoro con un po' di conversazione insieme agli operatori che seguono questa fase propedeutica alla conoscenza e confidenza reciproche.





---

## Attività

Le attività hanno compreso incontri di narrazione creativa ispirata alle opere oppure utilizzando “Inventafavole”; attività di espressione emozionale e gestuale: in alcune sessioni utilizzando anche uno spunto creato da un video in sola LIS (Lingua dei segni Italiana) – estratto dall’App AccessToOpera – decurtato di audio e sottotitoli per indurre una comunicazione solo corporea; esperienze tattili con scatole multisensoriali; esperienze con la meditazione; infine una prima fase sperimentale di “danza-movimento”.



---

## **Modalità generali**

Per ciascun incontro, dopo l'accoglienza in aula didattica, le coppie carer e anziano entrano nel Museo percorrendo il Corridoio dei Nomi e la Sala del Paradiso, o altre sale a seconda della location scelta per l'incontro. Viene lasciato ad ogni coppia il tempo di guardare, girare liberamente ed esplorare senza intervenire con alcuna spiegazione (a meno che non sia espressamente richiesta dai partecipanti o necessaria per una momentanea stimolazione).





---

Gli operatori sono presenti come osservatori, e riportano in forma scritta alcuni commenti che riescono a raccogliere senza, però, essere invasivi durante la raccolta delle informazioni. Questo è un momento interamente dedicato alle coppie e alla loro relazione. Gli operatori, perciò, intervengono solo se lo reputano opportuno, e per richiamare l'attenzione dei partecipanti in modo da iniziare l'attività vera e propria, congiuntamente.

A quel punto le persone vengono fatte accomodare su sedie (anziani) e panchetti (carer; familiari) opportunamente sistemati, a meno che gli anziani non siano già seduti su una sedia a rotelle, davanti all'opera scelta per l'attività.

Un apposito cartello segnala ogni volta, in lingua italiana ed inglese, lo svolgimento dell'attività in corso ai visitatori del Museo e ne delimita lo spazio.



---

#### PRIMO APPUNTAMENTO

Il primo appuntamento viene solitamente dedicato all'interpretazione libera e personale di un'opera d'arte o di un contesto ambientale, attraverso la stimolazione da parte del conduttore dell'espressione individuale di ciascun partecipante, delle sensazioni, dei pensieri e delle emozioni che possono scaturire secondo la propria sensibilità ed esperienza, senza preconcetti o limiti. In questa attività viene ribadito più volte che non esiste giusto o sbagliato, che non è necessaria la cultura storico-artistica, ma piuttosto l'ascolto e la libertà di esprimersi senza dover ricorrere a conoscenze, spiegazioni o informazioni precostituite, e indipendentemente da ricordi pregressi.



---

Attraverso lo strumento del *TimeSlips*, durante lo svolgimento si cerca di evitare l'ansia e le dinamiche legate proprio allo sforzo prestazionale, per creare un clima sereno, più aperto ad un commento senza vincoli e creativo.



---

Un altro strumento utilizzato in questo appuntamento è l'“Inventafavole”, che conduce i partecipanti all'invenzione di un racconto affabulato attraverso illustrazioni che riproducono le opere del Museo.

Un trascrittore, seguendo lo sviluppo del momento, annota e rielabora le osservazioni dei partecipanti co-costruendo una poesia o un racconto che vengono riletti ad alta voce nella fase finale dell'attività.



---

### SECONDO APPUNTAMENTO

Il secondo appuntamento si può considerare un approfondimento del primo in quanto, a partire dall'utilizzo degli stessi strumenti si va ad esplorare maggiormente la relazione fra carer e anziano e la comunicazione delle emozioni attraverso non solo il linguaggio, ma anche la gestualità, secondo suggestioni scaturite al momento, ispirandosi, come già ricordato, anche a modalità alternative come la LIS (Lingua dei Segni Italiana) oppure la danza-movimento.



---

Talvolta gli strumenti e le metodologie possono essere trasposte in un appuntamento piuttosto che un altro o anche inserite all'interno di un unico incontro, valutando la pregressa conoscenza dei partecipanti, la disponibilità, la possibilità di preparazione dell'evento, la programmazione e la tipologia dell'appuntamento.



---

## Termine

Al termine delle attività, che hanno avuto luogo nelle sale del museo, il gruppo torna nella Sala per l'accoglienza per un successivo momento di confronto e di restituzione, attraverso feedback bilaterali di quanto avvenuto davanti alle opere d'arte e di saluti finali. Durante le fasi di valutazione quantitativa delle attività, il gruppo di lavoro ha ritenuto utile inserire nella programmazione un momento dedicato alla compilazione di un breve questionario che le coppie "partecipante-carer" possono riempire insieme. Il questionario creato ad hoc dallo psicologo è composto da un numero esiguo di item sul livello di gradimento e sull'utilità delle attività svolte. Questo strumento viene somministrato durante il confronto finale, prima dei saluti, e risulta utile a gli operatori per avere un riscontro sul lavoro svolto e alle coppie per creare un ulteriore momento di relazione.



---

## CICLO E

**12 settembre**

*Attività*

Gestuale ispirata ad

un video in LIS

Setting

Sala presso Antica

Canonica di San

Giovanni

CONDUZIONE

**BARBARA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**GIULIA**

PARTECIPANTI:

**ELETTA**

**NEDO**

**ARMANDO**

**PAOLA**

**RENATO**

**ELENA**

**MARCO**

**LAURA**



“

Questa cupola rappresenta la persona seria.  
Non ho riconosciuto qual'era l'una dall'altra.  
Le cupole mi piacciono abbastanza, questa è bella!  
È una lingua!  
Mi sono trovata un po' spaesata, non ho capito granchè!  
Era molto rumoroso, disegnava con le mani.  
Mi sembra abbastanza evidente, esplicito...  
nonostante i gesti e basta...  
sta cercando di farsi comprendere.  
Voglio vedere meglio cosa vuol dire.  
Se stai zitta e fai un gesto che può colpire loro,  
imparano i ragazzi.  
Ssstt... è un gesto di autorità!  
La carezza è un gesto bello, molte persone non gli danno  
importanza.  
Sono piccole cose che non l'ho mai amate o adoperate...  
I gesti sono molto più universali che la lingua,  
che è più specifica!

”



---

## CICLO E

**19 settembre**

*Attività*

Esperienziale tattile

Setting

Museo: Sala del

Belvedere della

Cupola

CONDUZIONE

**BARBARA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**GIULIA**

PARTECIPANTI:

**ELETTA**

**NEDO**

**ARMANDO**

**PAOLA**

**SILVANO**

**ELENA**

**MARCO**

**LAURA**





### *Parole in libertà*

Abbastanza freddo.

Non è un oggetto vivo.

Molle, ha una superficie fatta come una plastica impermeabile, che contiene una sostanza piuttosto molle, che potrebbe essere della cera, oppure... come si chiama? Argilla!

Le cose molli sono sempre piacevoli, ma quelle fredde no.

Toccandolo gli si può dare una certa forma: si può manipolare come se fosse argilla.

Sono arrivato alla definizione: per me è Plastilina!

Vorrei costruire una statua che riproducesse le tue sembianze e la immagino grigia.

C'è una piastra, sembra che ci sia un chiodo.

È abbastanza freddo e pesante... non so capì che blocco sia...

È così via... è una piastra per me!

### *Ferro Vecchio.*

Si, sono...possono essere...

Ce l'ho in mente ma non lo so esprimere.

Ci sono delle pietre, sono state fatte con pezzi di terra e messi a seccare per fare diverse cose.

Questo può essere per fare una scatola, oppure cose accompagnate con altre, si potrebbe costruire delle piccole cose, così pure delle case.

Sono molto pesa e quindi richiedono una lavorazione abbastanza delicata... serve per fare i soffitti e questi... questi come si chiama?

Vengono adoperati per fare delle case.

Sembrano mattoni!

Né liscio liscio, né ruvido ruvido, per costruire muri e pavimenti.

Io l'ho visto scuro parecchio.

Sembrando un mattone, io ho immaginato il colore del mattone.

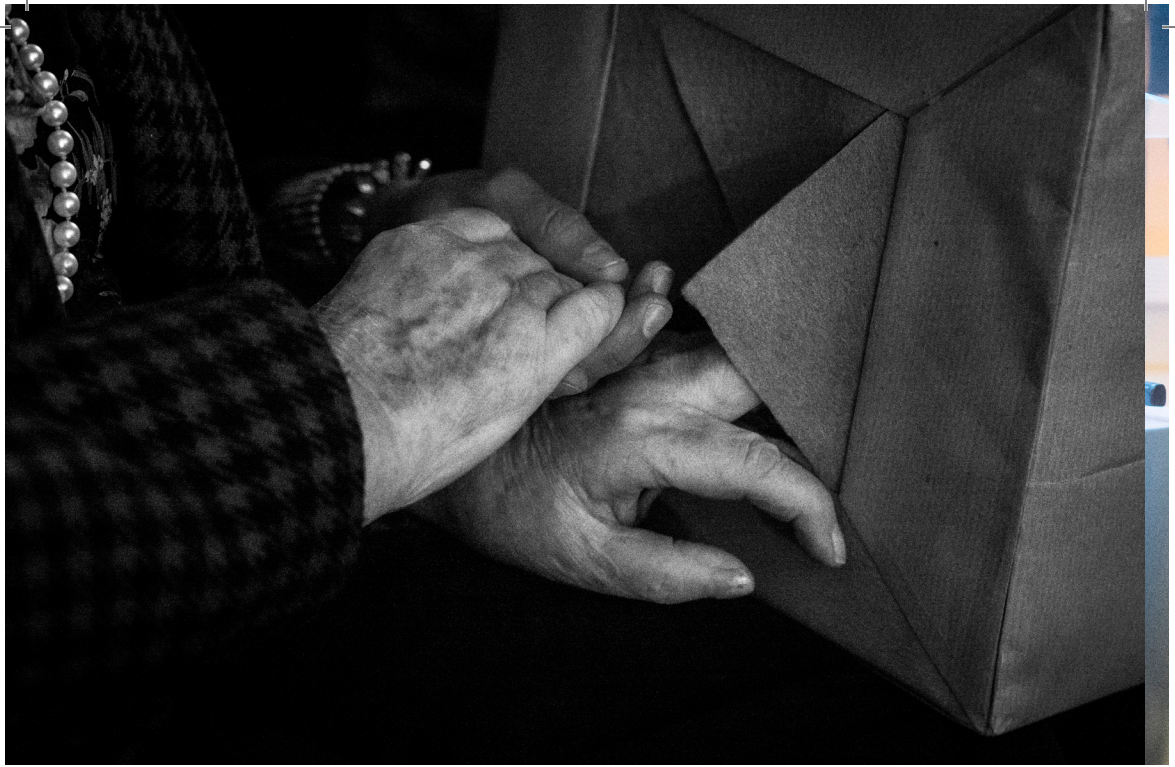
Il colore è marrone scuro.

La sensazione è bella, freddo il metallo e calda la corda.  
È un metallo ruvido e scuro.  
È una sensazione piacevole, un po' scurina...  
c'è una mano dentro, ora ci siamo tutti e due...

Si tratta di un oggetto non troppo pesante, la forma è di un parallelepipedo.  
Ha delle superfici granulose e lisce.  
Sembra qualcosa costruito dall'uomo, destinato ad essere sovrapposto ad altri oggetti uguali, per costruire muri o strutture complesse.

Tutto ferro e freddo!  
Potrebbe essere argilla cotta, potrebbe essere un mattone ma non lo è proprio perché troppo piatto.  
Sembra una carrucola, una rotella, una corda per tirare su i pesi.  
È anche brutto, è un pezzo di ferro, non lo so descrivere.  
Ovviamente è meglio il morbido in tutti i sensi:  
in una noce è meglio il contenuto che il guscio...  
e questo si riferisce ad un sacco di esseri viventi.

Mamma mia che schifo!!!  
non so cos'è... non mi viene in mente.  
Quella cosa che si stringe e si lascia stringere.  
Un po' meglio di questo è la lana, oppure la stoffa che serve per fare i vestiti e anche le scarpe.  
È una spugna di plastica!  
Piacevole nel complesso perché è morbida.  
Piacevole da toccare come le ragazze.  
Più piacevole il morbido del ruvido!  
Si stringe bene!  
È piacevole perché cambia, si trasforma.  
Sembra...come si chiama quella...?



Questi sono pezzi di pasta pesante, tipo per lavorare il muro.  
Lo deve fare una persona, con la mano la possiamo stringere per  
fare palline per far giocare un bambino.

Una sabbia pesante...insomma abbastanza brutta... non saprei!  
Potrebbe essere anche sale, non mi riesce di sapere altro.  
E mamma mia!!!  
non mi piace toccarla tanto!  
Non lo faccio volentieri perché quando lo faccio mi dispiace non  
volarlo fare.  
Spero non sia la toilette del gatto!!!  
La vita senza rischi è noiosa!!!

”



---

## CICLO F

**3 ottobre**

*Attività*

Esperienziale tattile

*Setting*

Museo: Sala del

Belvedere della

Cupola

CONDUZIONE

**LAURA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**VALENTINA**

PARTECIPANTI:

**ROBERTO**

**ANNA**

**GRAZIELLA**

**PAOLA**

**GIANFRANCO**

**GIULIA**

**ADELE**

**EMANUELA**



*Scatola tattile con un mattone*

Il buco è piccino.  
In questa scatola dentro c'è un pezzo di marmo.  
Qui c'è un sasso, è troppa pesa!  
Un ferro lavorato.  
È questo!?  
Dev'essere...di pietra?  
Non è pietra.  
Mi piace, è un bel pezzo rettangolare.  
O bene o male.  
È molto duro.  
Mi viene in mente una casa.  
Pavimento, scale, facciate.  
È buono anche per le facciate.  
La scala di una casa.  
È un po' troppo rustico per un impiantito per la  
casa, ma, a me, va bene perché sono spaventata dai  
pavimenti scivolosi.  
(Questa casa sarà)  
Nella piana di Castello  
a Firenze, sarà un po' difficile perché un si trova  
più posto!  
Vasi sollevati, rotondi per mettere i fiori a giramento a  
seconda della stagione.  
Margherita, tulipani, magnolie, rose.  
E un po' d'orto!  
Una casa da sola con il terreno, per conto mio.  
Se ci fosse un po' di terra, dietro, ci metterei due galline.  
Ma il gallo no!  
È troppo antipatico e sennò non si dorme più.  
(In questa casa)  
Ci abito io, due figlie e mia moglie.  
Ci abito io e la mia mamma, e una signorina piccola.  
Ci sto volentieri.



Io ci ho due “Angeli” da metterci dentro...una si chiama Mariella, cinquantquattro anni, ricercatrice e l'altra Linda ventiquattro anni, veterinaria; una figlia, e una figlia di una figlia. Hanno già una casa, ma, bisogna stare attenti. Io non ci abiterei ma una casa per mio figlio e mia figlia, si.

### *Scatola tattile con sabbia*

È sabbia da muratura.

È sabbia di mare.

Questa l'è rena!!

Ma come fò a dirlo...

È compatta.

È abbastanza amabile.

Si mangia?

È zucchero?

È un po' più spesso dello zucchero.

Cosa potrebbe essere?

Una parola...

Se lo rivedo...

...farina...riso...semolino...ceci...

No, no, è sabbia. Sabbia per costruire...forse.

L'ho detto fin dall'inizio.

La sabbia era molto compatta.

Forse sabbia di fiume, non c'ha il sale, è meglio.

A Genova prendono la sabbia del PO,

se la si mescola con la calce viene morbida e bella!

”





---

## CICLO F

**10 ottobre**

*Attività*

Gestuale ispirata ad  
un video in LIS

*Setting*

Sala presso Antica  
Canonica di San  
Giovanni

CONDUZIONE

**BARBARA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**LAURA**

PARTECIPANTI:

**ROBERTO**

**ANNA**

**GRAZIELLA**

**PRIANI**

**GIANFRANCO**

**GIULIA**

**ADELE**

**EMANUELA**

“

## QUELLO CHE VOLEVO SENTIRE

Istruttivo. Ho immaginato un anziano che non sente e che mi vede mentre parlo. Mi vede come una sagoma che parla, ma non riesce a capire. Vede che muovi le mani, che apri la bocca... Se ci sono due vecchi in casa, in attesa, per farsi capire. Uno dice “blu”, l’altro “rosso”, ti fanno andare fuori di sentimento. Ti fanno venire le lacrime agli occhi. Parli, parli e dopo due ore ti dice “Che hai detto?”. È una donna energica. È fine, si può dire. Si tiene in forma sennò non va avanti. È difficile. È un legame, ma, me, ne sono ancora acerbo. Lo lascio a un altro. Non ci sto dentro. A volte tu voci, ma lui non sente. “Hai detto a me?”. Da ultimo ti fa arrabbiare. Lui si sente perso. Non ci sente più. Fa sempre più veloce e poi lo prendono per un broccolo. E da ultimo si arrabbia anche lui. Se non ci si aiutasse con il corpo, con i gesti non si capirebbe. I gesti non sono casuali. Uno s’arrangia un po’ con tutto. Un vecchio che non s’arrangia un po’ con le mani è perduto. È inutile essere furbi!

”





---

## CICLO F

**14 novembre**

*Attività*

Gestuale ispirata ad  
un video un LIS

*Setting*

Museo: Sala del  
Belvedere della  
Cupola

CONDUZIONE

**BARBARA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**LAURA**

PARTECIPANTI:

**VITTORIA**

**EMANUELA**

**ROBERTO**

**MARIA LUISA**

**ROSSANA**

**STEFANIA**

**MARIA**

**LUISA**

**AMEDEO**

**SARA**

“

*Parole in libertà*

C'era una volta, una volta c'era...  
Cucù alle parole!  
Ben arrivati!  
Adesso è cambiato. Tutti zitti. Silenzio, siamo in un posto sacro.  
Ma guarda quello là.  
C'è lui. Carlotto.  
Comunica come era fatta la cupola, all'interno e all'esterno.  
Mattone su mattone viene la cupola, perché lì c'è due metri.  
Sembra che ti butti un bacio  
Un po' entusiasta, come all'arrivo dei parenti.  
Mi rivolgerei e l'abbraccerei:  
un abbraccio stretto, mi ha fatto male.  
Troppo forte  
Brividi.  
Come abbracciare un albero grosso.  
Grazie.  
Grazie  
Fammelo anche a me!

”



---

## CICLO G

**21 novembre**

*Attività*

Danza - movimento

*Setting*

Museo: Cantoria di

Luca della Robbia

CONDUZIONE

**GIULIA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**LAURA**

PARTECIPANTI:

**VITTORIA**

**EMANUELE**

**ROBERTO**

**MARIA LUISA**

**ROSSANA**

**STEFANIA**

**MARIA**

**LUISA**



“

*Parole in libertà*

Bentornati all'Opera del Duomo!

C'era una volta ....

Una volta c'era ....

C'era una volta ... una ruota!

Mi fa ridere! (hi,hi.hi.hi...)

Io sono la Maria ....

.... Dovrei andare lontano e invece sono ancora qui!

Dipende da cosa c'è, ma, se ci son tutti, ci sto anch'io!

Bello è bello ...

Tutti insieme...

A piedi nudi....

Senza toccarsi.

Prima lei, poi io,

Senza dirselo

Si può cambiare!

Mi sono piaciuti i passaggi:

cercavo di fare anche per te

SI-LA-SOL-FA-MI-RE-DO (canticchiato)

Ma i soldi non ce l'ho!

”



---

## CICLO H

**12 dicembre**

*Attività*

Narrazione creativa

*Setting*

Museo: Pietà di

Michelangelo

CONDUZIONE

**BARBARA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**GIULIA**

PARTECIPANTI:

**ANNA**

**GUENDALINA**

**VITTORIO**

**IOLE**



“

## LA DEPOSIZIONE DI CRISTO DALLA CROCE

Bella! Bella davvero.

È una meraviglia, ci siamo incantati, non la immaginavo così.

Ci sono delle parti in primo piano e altre sullo sfondo.

La figura centrale è ben definita, la donna non è finita, è grezza, per me lo ha fatto a posta. Io lo guardo con occhio artistico: voleva dare più luce all'uomo morto nel centro. A me fa sentire piccina piccina anche se l'opera è insoluta.

Per me rappresenta la morte di Gesù, con la Madonna, un bambino, un profeta forse...

Savonarola, un orientale, san Giuseppe, san Pietro, un arabo convertito al cristianesimo.

È la deposizione di Cristo dalla croce, la Crocifissione dice tutto.

Io gli guardo le mani, ma non vedo i chiodi, cerco i segni della croce.

È un uomo che è stato fustigato e ridotto in quelle condizioni.

È una persona che nella sua sofferenza è circondata da persone che gli vogliono bene, che lo hanno amato e che continuano ad amarlo e lo sostengono.

Un lamento

sospiri

silenzio

Chopin

dolore

strazio

crocifissione

l'abbandono del corpo morto

amore

sostegno

protezione

...pensare... non mi fa pensare un granché...

so che la fine è quella lì discutere di morte mi fa stare male... è così!

”



---

## INCONTRI EXTRA ESTIVI

**27 giugno**

*Attività*

Meditazione con  
una candela accesa

*Setting*

Cattedrale,  
Cappella della  
Croce

CONDUZIONE

**ROMANA**

CO-CONDUZIONE  
E TRASCRIZIONE

**LAURA**

PARTECIPANTI:

**ARMANDO**

**PAOLA**

**ROBERTO**

**ANNA**

“

## SCAMBIO NELLA LUCE

Silenzio

Mhm .... Mhm...

Sensazione di pace

Con gli occhi aperti seguire la fiamma oscillare

Nella cucina il posto più caldo

Candela

La guardi e sei in pace con te stesso

Ti porta dentro nella riflessione

In una calma devastante

Affascinato dalla temperatura del colore

Arancione

Caldo

Ti costringe ad uscire fuori da te stesso

Perché cambia

Oscilla

Rinnova

Si allunga

E cola

È luce

È bellezza

È calore, compagnia e accoglienza

È Natale, il presepe e il caminetto

Mi sarebbe piaciuta più grande

Che facesse più luce

Un falò

”



---

## **INCONTRI EXTRA ESTIVI**

**18 luglio**

*Attività*

Meditazione con  
una candela accesa

*Setting*

Cattedrale,  
Cappella della  
Croce

*CONDUZIONE*

**ROMANA**

*CO-CONDUZIONE*

*E TRASCRIZIONE*

**BARBARA**

*PARTECIPANTI:*

**ADRIANA**

**ALESSANDRA**

**TINA**

**RITA**

**ORNELLA**

**ROBERTA**

**SONIA**

“

*Parole in libertà*

Non c'è un filo d'aria: sta ferma  
(Sonia fa un movimento sinuoso e ondulatorio verso l'alto per imitare la fiamma)

Mi piace la fiamma

Una bella cosa.

Non pensavo a nulla...

Ai miei figlioli!

Il ricordo della mamma.

La guerra, quando non c'era la luce: il tempo di guerra...

Sì, sì me lo ricordo; ero piccola.

Una cena romantica a lume di candela.

Sapere se c'è qualcosa: guardo quello che ci può essere,  
per tenere qualcosa nella mente:

quello che mi piace lo trascrivo, sennò lascio andare...

Se vedessi mio figliolo qui sarei contenta: mi manca.

Il primo giorno di scuola, con la borsa bianca.

Il mare: ci ho visto le onde.

Le persone che conosci, che non hanno nessuna importanza,  
però questa importanza comincia a farmi bene.

Mamma.

L'alone che c'è, una luce che si espande e ha toccato tutti noi,  
uno alla volta, ed è uscita una parte per ciascuno di noi.

Libertà...

(Un sospiro) e lacrime.

Non ci posso arrivare.

Pace.

”





---

## INCONTRI EXTRA ESTIVI - FAMILIARI

Il gruppo di lavoro ha ritenuto utile organizzare un ciclo di due incontri extra al fine di aiutare coloro che, restando in città, sono costretti ad affrontare un periodo, quello estivo, dove la cessazione di gran parte delle attività sul territorio lascia le persone con decadimento cognitivo che vivono in famiglia, in uno stato d'isolamento forzato.

A fronte del primo appuntamento e dopo un'attenta riflessione sui temi intimi e difficili che hanno palesato un momento di profonda difficoltà di un accompagnatore, gli operatori hanno deciso per questo secondo appuntamento di svolgere l'attività dell'InventaFavola. Quest'attività stimola la verbalizzazione e la creatività narrativa (ciascun partecipante ha potuto, nella propria vita, ascoltare raccontare o inventare una favola) e dà la possibilità di allontanarsi dall'importanza del significato contenuto all'interno dell'opera d'arte.



---

**18 luglio**

*Attività*

Narrazione Creativa

*Setting*

Museo: Pietà di  
Michelangelo

CONDUZIONE

**VALENTINA**

CO-CONDUZIONE

*E TRASCRIZIONE*

**BARBARA E  
FRANCESCO**

PARTECIPANTI:

**ELETTA**

**NEDO**

**REMO**

**ARMANDO**

**PAOLA**

**ELETTRA**

“

## L'UNIONE FA LA FORZA

Guardare in silenzio è fuoco che investe tutti, è una strage dell'anima, perché tutto quello che si vede si rompe, rimaniamo poveri di parole. Ci crea sofferenza esagerata, sformata, disarticolata, come quella di Gesù, che è ruvida e non finisce mai. Cerca punti di appoggio perché fa fatica a sostenere il corpo perché è pesante e stanco. Cerca aiuto, lo trova e lo dona, sostenendosi a vicenda anche se è difficile, perché ci vuole forza ma ce n'è poca di forza, Gesù la cerca e continua a cercarla, con perseveranza, nelle piccole cose, anche stupide, e quando ci riesce ritrova l'interesse per la vita, aprendo un nuovo ciclo, passeggiando in un giardino pieno di cose belle e cose brutte, come la realtà, guardandosi intorno e svegliarsi per dire: io sono vivo.

”



---

**25 luglio**

*Attività*

InventaFavola

*Setting*

Museo: Corridoio  
del Campanile

CONDUZIONE

**LAURA**

CO-CONDUZIONE

E TRASCRIZIONE

**GIULIA**

PARTECIPANTI:

**ELETTA**

**NEDO**

**ROBERTO**

**ANNA**

**ARMANDO**

**PAOLA**

**GRAZIELLA**

**PAOLA**

“

## LA PRINCIPESSA E L'OGGETTO MAGICO ANDONNO, FACIONNO, CADONNO

C'era una volta, tanto tempo fa, una bambina molto brava di nome Maria. Viveva in questa città: Una tendopoli piuttosto consolidata. Per aprire la porta della città ci voleva una chiave. Maria era fuori dalla città. Maria aveva una mamma, questa è una mamma di lusso, una matrona di nome Domitilla, e aveva un babbo don Giovanni di nome e di fatto!

Maria aveva dei fratelli che andavano a scuola. Uno dei fratelli aveva un corpo leonardesco. A scuola facevano tanta ginnastica.

Maria non poteva fare ginnastica, perché era femmina e la mamma la costringeva al telaio. C'era poi un cugino, che era anche il fidanzato, perché all'epoca si potevano fidanzare tra cugini.

Vicino alla città consolidata, era arrivato un circo con un leone.

Arriva una donna che voleva vedere lo spettacolo. Ha una faccia importante. Ha gli occhi con i quali guarda pensando, ha la corona in testa quindi come minimo è una principessa. Questo è un ragazzo molto libero, di uscire e di andare dove vuole e accompagna la principessa al circo. Ma il cavallo si imbizzarrisce, gli è venuto tutto ad un tratto questa disponibilità. E la mamma della principessa si raccomanda di portare la principessa all'ospedale, perché la principessa si è fatta un po' male. Per andare all'ospedale, bisogna attraversare un fiume.

Se non stanno attenti, gli spara qualcuno! Un oggetto che era brutto ma poi qui è diventato bello, e il ragazzo libero sa perché. È un oggetto magico, che fa apparire e scomparire il circo, e si trova racchiuso in questo luogo molto lontano. Il giovane libero si trasforma in un'aquila e va a prendere l'oggetto magico che si trova nascosto in quello che sembra un tempio in una pineta sul mare. In questa foresta, c'era un capanno in cui abitava un eremita di nome Ulisse, con bestie feroci e insetti velenosi che si aggiravano intorno, ma allo stesso tempo c'erano animali magici che difendevano i pellegrini. La mamma che guarda fuori dalla finestra, riesce a convincere Ulisse a cedere l'oggetto magico che guarisce la principessa...

...E vissero tutti felici e contenti!...

”



---

## **INCONTRI EXTRA INVERNALI**

Per accogliere  
l'RSA Le Vele di  
Fucecchio

**3 dicembre 2019**

*Attività*

Narrazione creativa

*Setting*

Museo: Sala della  
Maddalena

*CONDUZIONE*  
**VALENTINA**  
*CO-CONDUZIONE*  
*E TRASCRIZIONE*  
**LAURA**

*PARTECIPANTI:*  
**PAOLA**  
**ANTONIO**  
**ALBANA**  
**ANNA MARIA**  
**CALOGERO**  
**ANGELA**  
**IVO**  
**SILVANA**

“

## NON HO PIU' FORZA

Non è facile. Tutto sembra.  
Non posso dire né sì né no.  
Mi sono venute in mente delle parole ma non le posso dire.  
Un silenzio voluto. È un capolavoro.  
Fa venire un'idea, ma non è completo.  
Mascherato. Ci sono più pezzi.  
Poi cominci a lavorarci sopra....  
È uscito fuori delle cose!  
È bionda.  
Ha i capelli lunghi.  
Sembra che sia una persona che si spoglia.  
Invece non è!  
Si è buttata. Quando casca, casca.  
È come se si sia messa dentro.  
Incamminata. Sperduta. Non è liscia.  
Una donna, che via via comincia a perdere...  
Che chiede pietà!  
Allegra no.  
Pensierosa. Non trova il suo uomo.  
Chiede aiuto:  
“Aiutatemi! Ti prego! Fai qualcosa per me! Perdono!”  
È bella. Bella sì, ma malinconica.  
Una ragione c'è, ma non si può dire.  
“Ditemelo!”  
A vederla così, a vederla in piazza, mi viene da piangere  
perché sento il suo dolore.  
E lì, come lo sento io, lo sentono gli altri.  
Tante cose gli è successo.  
“In ginocchio da te” Quello che aggiungo io.  
Mi tiro indietro.

”



---

## INCONTRI EXTRA INVERNALI

**21 Gennaio 2019**

Attività  
Espressivo  
emozionale  
gestuale  
Setting  
Museo: Sala delle  
Cantorie

CONDUZIONE  
**LAURA**  
CO-CONDUZIONE  
E TRASCRIZIONE  
**GIULIA**

PARTECIPANTI:  
**ALBANA**  
**ANTONIO**  
**CALOGERO**  
**ANGELA**  
**IVO**  
**ANNA MARIA**  
**PAOLA**  
**VALENTINA**



“

BOM BOM BIM BIM BOM: MOVIMENTO!

Un 'orchestra che suona:

tamburi, arpe, trombe, mandolino

Ognuno ha le sue cosine per suonare.

Tanto movimento

tanto lavoro per farlo, di braccia e gambe,

dai ginocchi in giù e dalla barba in giù: un gran lavoro!

C'è un qualcosa che attira qui dentro. Tutto!

Attira la professionalità di chi lo ha fatto, si rimane senza parole!

Io devo trovare il modo in tutte le maniere di dire le cose!!!

Mi attira quel personaggio perché suona:

BOM BOM BIM BIM BOM

BOM BOM BIM BIM BOM

BOM BOM BIM BIM BOM

Tutto questo se fosse a casa mia... eh... un po' troppo baccano!!

A me piace quel bambino che si diverte, perché è uguale a i' mi' figliolo quando balla:

Conviene guardare l'insieme e poi concentrarsi sul particolare.

Il fatto è che siamo italiani, non andiamo a vedere veramente quello che è stato fatto.

Questo è stato un pittore che è entrato dentro, e poi guarda che cosa ha tirato fuori.

Io non sono niente... è una cosa che viene da qui (indicando il cuore)

io guardo la bellezza che è stata fatta da uno che non c'entrava niente...

io non sono niente.

”



---

Lo scambio di gesti di affetto, l'espressione anche corporea delle proprie emozioni da parte dei partecipanti ha rappresentato per tutti noi un grande traguardo, ma allo stesso tempo un nuovo punto di slancio per il nostro progetto.



---

Chi riesca, nonostante le difficoltà, a vivere in famiglia, ha ancor più bisogno di trovare luoghi e momenti all'interno dei quali potersi sentire "sollevato" dalla pesantezza delle conseguenze che una condizione così particolare inevitabilmente genera nel ménage quotidiano. Infatti, tra i tanti che hanno chiesto di promuovere il più possibile e rendere disponibile una costante presenza e disponibilità di questo tipo di attività sul territorio, molti erano coniugi o figli dei partecipanti. Per questo il progetto CoOPERatività è inserito all'interno della Rete Musei Toscani per l'Alzheimer, che sta organizzando una gestione sistematica e calendarizzata dei progetti dedicati.

## CALENDARIO 2019

Nelle giornate di mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, sono previsti cinque cicli di incontri, da Gennaio a Maggio (prima sessione) e tre cicli da Settembre a Novembre (seconda sessione), composti ciascuno da due differenti attività, in più tre appuntamenti extra estivi a Giugno e Luglio. Oltre ai pomeriggi dedicati alle attività sono previsti due incontri solo con operatori e caregiver, uno di preparazione ed un altro finale per consultazione, discussione e costruzione di nuove pratiche insieme.

Con l'occasione verranno consegnati anche degli album ricordo. Gli appuntamenti sono gratuiti, la buona riuscita delle attività è soggetta ad una limitazione del numero dei partecipanti.

16 gennaio – illustrazione progetto per carer ed operatori  
23 e 30 gennaio – attività ciclo A  
13 e 20 febbraio - attività ciclo B  
6 e 13 marzo – attività ciclo C  
10 e 17 aprile – attività ciclo D  
15 e 22 maggio – attività ciclo E  
12 giugno – riunione finale restituzione carer ed operatori  
26 giugno – extra - ciclo estivo  
3 luglio - extra - ciclo estivo  
11 luglio - extra - ciclo estivo  
18 settembre – illustrazione progetto per carer ed operatori  
25 settembre – attività ciclo F  
2 ottobre - attività ciclo F  
16 e 23 ottobre – attività ciclo G  
6 e 13 novembre – attività ciclo H  
4 dicembre – riunione finale restituzione carer ed operatori

È possibile iscriversi ai seguenti recapiti:  
[accessibilita@operaduomo.firenze.it](mailto:accessibilita@operaduomo.firenze.it)  
Tel. 055 2302885



Foto di Francesco Nigi  
Grafica RovaiWeber design  
Stampa Litografia IP srls

